

VADEMECUM VALUTAZIONE ALUNNI PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI

Il presente documento nasce dall'esigenza di dare supporto ai colleghi delle scuole piacentine riguardo al tema di come valutare il percorso di apprendimento degli alunni provenienti da contesto migratorio, siano essi di recente immigrazione (alunni NAI – neoarrivati in Italia) oppure inseriti nelle scuole italiane da più tempo. Un tema delicato e complesso, che deve tener conto delle diverse tappe e dei tempi di apprendimento di chi impara a studiare in una lingua differente da quella materna, ma anche dei traguardi comunemente previsti e delle scadenze formali che scandiscono la vita scolastica. Per i docenti la valutazione è parte essenziale del percorso di insegnamento e apprendimento; non può quindi essere ridotta meramente a un atteggiamento certificatorio/sommativo e risolta esclusivamente con l'attribuzione di giudizi o voti rispetto a ipotetiche prestazioni standard da raggiungere per tutti.

A partire dal confronto tra le esperienze dei docenti partecipanti al Tavolo permanente, abbiamo perciò raccolto in un unico – e speriamo agile – documento i suggerimenti e i riferimenti sul tema. Il documento è organizzato nelle seguenti parti.

- Le competenze linguistiche comunicative degli alunni NAI.
- La valutazione: perché, che cosa e come valutare.
- Suggerimenti operativi per la scuola primaria.
- Suggerimenti operativi per la scuola secondaria di primo grado.
- Focus esame conclusivo del primo ciclo.
- Fonti normative (allegato 2)

Le competenze linguistico-comunicative degli alunni NAI

Premessa

Un alunno arrivato in corso d'anno innanzitutto può essere molto disorientato rispetto alla lingua italiana e al nuovo ambiente scolastico, diverso da quello a lui abituale per relazioni (non solo canali comunicativi orali, ma abitudini, prossemica, ...) e relativamente agli spazi (aula, laboratori, palestra, mensa...). Negli alunni della secondaria allo spaesamento si aggiunge il delicato equilibrio/squilibrio emozionale dell'età, la portata del progetto migratorio spesso non condiviso (amici e abitudini sono state forzatamente lasciate nel Paese d'origine), l'approdo in un ambiente nuovo e spesso non rispondente alle aspettative (abitazione ove gli spazi sono ristretti, genitori che ricoprono ruoli lavorativi non adeguati alla loro formazione, mancanza di legami significativi extrafamiliari, ...).

Per favorire l'inclusione, processo lungo e faticoso da entrambe le parti, è molto importante che si favoriscano relazioni all'interno del gruppo classe (ad esempio individuando una figura di tutor tra pari) e che anche la famiglia trovi canali comunicativi adeguati (con il supporto della mediazione linguistico-culturale) per approcciarsi alla scuola in modo proficuo.

Dal punto di vista linguistico

Il lungo silenzio iniziale dell'alunno, che può durare anche qualche mese, non denota scarso interesse dell'apprendente verso la realtà nuova, ma rappresenta una "protezione" della propria identità e persona che viene messa in forte disagio dalla nuova realtà. Questo silenzio è indice che l'alunno sta costruendo un proprio orizzonte linguistico nuovo, sta mettendo in relazione la lingua madre e le competenze già possedute con le nuove richieste della scuola, sta riorganizzando i saperi per esprimerli in un nuovo codice linguistico, ...

Riprendendo il linguaggio e i descrittori delle competenze linguistiche proposti nel *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, nel primo periodo (sei mesi - un anno e oltre) l'alunno riconosce parole che gli sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stesso, alla sua famiglia e al suo ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente. Comprende i nomi e le parole che gli sono familiari e frasi molto semplici, quali per es. quelle di annunci, cartelloni, avvisi, volantini, Riesce interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente il discorso e lo aiuta a formulare ciò che cerca di dire. Riesce a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati. Sa usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abita e la gente che conosce. Sa scrivere un semplice messaggio, i compiti sul diario, una consegna concreta per una materia di studio (es. portare le scarpe da ginnastica). Sa riempire moduli con dati personali scrivendo ad es. il suo nome, la nazionalità e l'indirizzo.

La lingua per lo studio è complessa e lontana dalle competenze fruibili nel primo anno di scuola. Ove non accompagnata da immagini con brevi didascalie, è impossibile da decifrare. Anche per la matematica, il lessico è impegnativo e spesso non trasparente. Vale per tutte le materie di studio la facilitazione e semplificazione, attraverso un PPT (Piano Personale Transitorio), con obiettivi minimi che prevedano l'impegno dei docenti a predisporre materiali ad hoc, parole chiave da cercare nella propria lingua madre, mappe con l'utilizzo di immagini, e la sostituzione della seconda lingua comunitaria con l'approfondimento della lingua italiana, anche prevedendo la frequenza dei laboratori linguistici organizzati dal Comune di Piacenza in co-progettazione con Mondo Aperto APS.

Valutazione: perché, che cosa e come valutare

La valutazione è parte integrante del processo di apprendimento/insegnamento ed è incentrata essenzialmente sui percorsi effettuati dal singolo alunno, sia in relazione al curriculum che in riferimento al processo di maturazione. La valutazione, inoltre, riveste una funzione orientativa e formativa tesa a sviluppare nell'alunno la conoscenza di sé e la capacità di operare scelte autonome, rappresentando pertanto un momento di crescita, indirizzato a favorire la consapevolezza e le capacità di auto-valutazione.

La valutazione infine costituisce per l'insegnante uno strumento di controllo sul proprio operato, poiché fornisce indicazioni e criteri per favorire l'ottimizzazione, la riformulazione e la ridefinizione in itinere dei percorsi didattici attuati, della metodologia prescelta, dei contenuti proposti.

La valutazione, dunque, è un processo continuo e complesso, che si basa sull'osservazione sistematica e sulla raccolta di indicatori molteplici e che quindi non può ridursi all'attribuzione di un voto numerico in occasione di momenti di verifica formalizzata o di certificazione sommativa a conclusione del quadrimestre o dell'anno scolastico.

Quest'ultimo aspetto – il processo di misurazione degli apprendimenti e del comportamento - è soltanto uno degli atti valutativi: nella prospettiva della didattica delle competenze la valutazione dell'apprendimento diventa *valutazione per l'apprendimento*, intesa come risorsa per orientare e promuovere il processo di apprendimento

Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, la partecipazione, l'impegno, e soprattutto le potenzialità dimostrate e una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi.

Durante i primi anni del suo inserimento scolastico, un allievo proveniente da altra madrelingua non sarà in grado di sostenere tutte le richieste rivolte ai compagni di lingua italiana. La normativa consente di prendere atto di questa realtà autorizzando il docente ad intervenire sul curriculum per favorire, nella prospettiva, il successo formativo dell'alunno senza penalizzarlo per l'ovvia limitata conoscenza della lingua, ma anzi valorizzando il potenziale bilinguismo dell'alunno stesso.

Suggerimenti operativi per la scuola primaria

La normativa

La valutazione degli alunni stranieri è regolamentata dal DPR 394/1999 *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione*, art. 45 e dal DPR n.122/09 *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni* che prescrivono, per i minori con cittadinanza non italiana, una valutazione simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani.

Un importante riferimento è costituito, inoltre, dalle *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 che esplicitano come: i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è ricavata anche dal *Regolamento sulla valutazione scolastica* emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto, le *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazioni di valutazione per tutte le discipline di studio;
- ammissione alla classe successiva in presenza di voti non inferiori al raggiungimento della sufficienza;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della Legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui Bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Le *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 indicano come la valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neoarrivati, va intesa nella sua accezione formativa e si pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite nel corso dell'anno scolastico.

Il principio pedagogico sulla valutazione, in particolare per gli alunni stranieri, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze linguistiche acquisite da ciascun alunno, ai progressi fatti e ai traguardi raggiunti, senza tralasciare la sua complessa esperienza di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo.

Per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è redatto un PDP, come previsto dalla normativa sui BES C.M. 8 del 6 marzo 2013: "...per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate."

Le *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014 sottolineano come sia prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione* un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Inoltre, le *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*, emanate con C.M. 4233 del 19/02/2014, ricordano come gli alunni con cittadinanza non italiana necessitino anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale 22 novembre 2013).

Criteria per la valutazione nel primo quadrimestre

Per gli alunni stranieri di recentissima immigrazione, che si iscrivono all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e non hanno alcuna competenza linguistica in italiano, rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:

- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- l'impegno e la serietà nel comportamento
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per gli alunni stranieri che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua nello studio, rispetto agli obiettivi trasversali, andranno tenuti in particolare considerazione:

- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- l'impegno e la serietà nel comportamento
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento
- il rispetto delle consegne.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante può valutare le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo facendo riferimento alla personalizzazione dei percorsi (PPT o PdP) in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

Criteria per la valutazione nel secondo quadrimestre

Indipendentemente dai livelli di competenza raggiunti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e la potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendoli alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono e devono concorrere alla valutazione dello studente.

In particolare, quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi e di considerazioni, fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi.

Per quanto riguarda la lingua italiana, si riportano i descrittori delle competenze previsti dal *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, livello A2, espressione orale:

- riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplici su argomenti familiari e abituali.
- Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono ai bisogni immediati.

Punti di attenzione generali nella valutazione delle discipline

- Somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati.
- Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
- Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
- Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
- Valorizzare la capacità di autocorrezione.
- Nel caso di prove comuni di istituto è comunque necessario fare riferimento alle scelte dichiarate nel Piano Personale Transitorio .

Produzione scritta

Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche. Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, (se necessario e in relazione all'obiettivo del compito), ma non valutati, tenendo conto che l'uso di articoli, preposizioni, pronomi, ... considerato semplice da un nativo italiano, è invece particolarmente difficile per gli alunni che provengono da altre lingue.

Produzione orale

- Come punto di partenza di colloqui orali proporre immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
- Permettere che l'alunno sostenga la sua esposizione orale utilizzando analoghi supporti visivi.
- Suddividere l'argomento da studiare in più sotto argomenti.
- Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso delle attività didattiche.

Descrittori per la compilazione dei documenti di valutazione primo e secondo quadrimestre

Ascolto e parlato

- Ricerca modalità di comunicazione e risponde a semplici domande anche con il supporto della gestualità; comprende domande e affermazioni molto brevi e semplici.
- Possiede un vocabolario necessario e risponde a semplici domande; comprende un discorso articolato molto lentamente.
- Possiede un vocabolario che gli consente di riferire fatti ed esperienze personali, sentimenti e stati d'animo; comprende il senso delle conversazioni e il senso globale di una lettura.
- Sa gestire la maggior parte delle relazioni comunicative grazie all'utilizzo di un linguaggio comprensibile; comprende sia il senso generale sia le informazioni specifiche.

Lettura

- E' in grado di riconoscere parole note accompagnate da immagini e di comprendere testi molto brevi e semplici leggendo un'espressione per volta.
- E' in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza e di contenuto familiare e concreto.
- E' in grado di leggere testi semplici e lineari che si riferiscono al suo campo di interesse, raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.
- E' in grado di leggere in modo autonomo e scorrevole adattando lo stile di lettura ai differenti testi.

Lingua scritta

- Scrive le lettere dell'alfabeto in modo autonomo
- Scrive semplici frasi sotto dettatura
- Compone un semplice testo in modo autonomo
- Scrive testi abbastanza corretti ortograficamente

Suggerimenti operativi per la scuola secondaria di primo grado

Premesse

- Ogni alunno NAI ha diritto ad un PPT (Piano Personale Transitorio) almeno per il primo biennio dal suo arrivo in Italia con la declinazione degli obiettivi raggiungibili dall'alunno nelle varie aree disciplinari rispetto ai livelli di partenza.
- Durante il percorso il ragazzo ha diritto a valutazioni che si riferiscano agli obiettivi indicati nel suo PPT.
- Il Consiglio di classe deve tenere conto nelle sue valutazioni della scheda di valutazione redatta dal docente di Italiano L2.
- Per tutto il triennio è possibile prevedere la sostituzione delle due ore di seconda lingua comunitaria con il potenziamento dell'italiano L2 (o col potenziamento della lingua inglese) (Comma 10, ART.5 DPR89/2009).
- Quando il C.d.C. definisce la sostituzione della seconda lingua comunitaria con il potenziamento dell'italiano L2 (o con il potenziamento di inglese); in sede d'esame, perciò, l'alunno sosterrà unicamente la prova di inglese (DM 741 del 2017 (art. 2 e 9)).
- Se la lingua madre dell'alunno è una delle tre lingue comunitarie previste dall'ordinamento scolastico come seconda lingua straniera (spagnolo, francese, tedesco) l'alunno di preferenza sarà inserito nella classe che attiva tale insegnamento, se presente nell'istituto. Qualora tale lingua non sia presente tra gli insegnamenti presenti nell'istituto, in sede di esame conclusivo la prova riferita alla seconda lingua comunitaria può essere sostituita da un accertamento della competenza in lingua materna anche avvalendosi della presenza di mediatori linguistico-culturali.

Valutazione primo quadrimestre

Alla fine del I quadrimestre si può procedere alla valutazione in tre diversi modi.

- Valutazione uguale agli altri alunni con la *Scheda di valutazione standard* (voti nelle diverse materie e giudizio di comportamento anche personalizzato se occorre) – alunni molto volenterosi, con metodo e capacità efficaci con poche difficoltà linguistiche e con una scolarizzazione pregressa positiva.
- Valutazione integrata da uno strumento specifico, la Scheda di valutazione integrativa, - alunni che stanno procedendo nell'apprendimento di Italiano L2 per i quali le votazioni disciplinari risulterebbero incomplete o parziali. Questi alunni potrebbero ricevere la scheda standard con valutazioni ove possibile (per esempio in discipline ad alto grado di contesto come es. fisica, arte, ...) e la scheda integrativa che riporti una descrizione strutturata del percorso, segnalando i progressi, i punti di forza e le difficoltà. La scheda potrebbe essere allegata al PPT come modello ed essere spiegata ai genitori anche in sede di firma del PPT con la collaborazione del mediatore linguistico culturale.

Valutazione secondo quadrimestre

- la valutazione è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere formulata, avverrà con la *Scheda di valutazione standard* (voti nelle diverse materie e giudizio di comportamento anche personalizzati, se occorre) per tutti gli alunni tenendo comunque conto del percorso progettato per l'alunno e definito nel PPT.

Raccomandazioni

- Anche alla fine del II quadrimestre le valutazioni devono tenere conto degli obiettivi indicati nel PPT e non far riferimento agli obiettivi minimi standard della programmazione di classe a meno che i progressi non siano stati tali da raggiungere gli standard.
- Laddove ci fossero materie con evidenti difficoltà questo non andrà a pregiudicare il passaggio alla classe successiva e si proseguirà con l'accompagnamento dell'alunno con PPT e obiettivi personalizzati. (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR 2006*)
- Laddove ci fossero problematiche emergenti di rilevante entità è sempre possibile avvalersi della figura di un mediatore linguistico culturale o di un docente madrelingua dell'alunno per un confronto approfondito sulle problematiche.

ESEMPIO DI SCHEDE DI VALUTAZIONE INTEGRATIVA Allegato 1

Focus esame conclusivo del primo ciclo

Suggerimenti

- L'istituto può organizzare un percorso di accompagnamento all'esame definendo un pacchetto orario di uno o più docenti (per esempio utilizzando fondi FIS) che aiuteranno l'alunno nel prepararsi alla prova e nell'organizzarsi per il colloquio orale. Tale percorso di accompagnamento all'esame può essere attivato anche attraverso le risorse messe a disposizione dal Comune di Piacenza. E' possibile anche richiedere la presenza del mediatore linguistico culturale durante le prove scritte e orali.
- Per graduare le prove d'esame, si può creare all'interno dell'istituto un gruppo di lavoro dedicato formato da docenti di sostegno, italiano, matematica e lingue straniere. Tale gruppo di lavoro può predisporre le prove per tutti seguendo criteri inclusivi.

Graduare le prove di esame

Per graduare le prove d'esame si suggeriscono due modelli.

- *Le prove a ventaglio.* Le proposte che riguardano la stessa prova offrono differenti possibilità di esecuzione. Per esempio, per la prova di italiano si offre la possibilità di scegliere tra tipi differenti di titolo (lettera/diario, testo espressivo o argomentativo, relazione, ...).
- *Le prove a gradini.* La prova è organizzata con differenti livelli in successione in modo tale da permettere agli alunni di completarla secondo i differenti livelli di competenza.

Italiano

- Nell'ambito linguistico è possibile orientare l'alunno NAI a scegliere la traccia più adeguata alle sue attuali competenze linguistiche in L2, indirizzandolo a modalità testuali più facilmente strutturabili come ad esempio: lettera/diario, completamento di un dialogo, collegamenti, questionario, testo narrativo, semplice comprensione...
- E' possibile strutturare la traccia in domande guida aperte, anche semplificate, alle quali l'alunno dovrà rispondere realizzando in concreto la produzione scritta. Nella fase di "allenamento" per l'esame l'alunno può essere aiutato con esercizi graduati che gli permettano di recuperare il lessico e le formule più adatte per produrre il testo (collegamenti con immagini e parole, esercizi a scelta multipla contenenti le funzioni linguistiche utili e correlate all'argomento da sviluppare, breve testo con domande di comprensione indirizzate a facilitare la produzione scritta personale...).
- L'alunno NAI ha diritto ad utilizzare il dizionario bilingue e/o ad essere affiancato da un mediatore linguistico- culturale

Matematica e lingue straniere

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni, dalle più semplici alle più complesse, esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti. Oppure se tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

- **Matematica:** integrare la prova aggiungendo degli esercizi guida, per esempio abbinamento figura geometrica/nomenclatura, figura geometrica/formula, risoluzione graduata di calcoli anche attraverso organizzatori grafici.
- **Lingue straniere:** integrare nella prova standard degli esercizi guida che accompagnino allo svolgimento della prova, per esempio, un glossario in lingua madre, esercizi di completamento o collegamento, materiale iconografico che aiuti a comprendere le richieste. E' possibile l'utilizzo di dizionario bilingue, anche nella lingua madre.

Allegato 1 – esempio di scheda di valutazione integrativa

Valutazione globale primo quadrimestre

per alunni non italofofoni di recente inserimento nella scuola apprendenti l'italiano come L2

alunno	
sede	
classe	
t. prolungato	

LA FREQUENZA

	sempre	saltuariamente	mai
<i>L'alunno/l'alunna frequenta le lezioni curricolari</i>			
<i>L'alunno/l'alunna frequenta il corso di Italiano L2</i>			

L'IMPEGNO E IL COMPORTAMENTO NELLA CLASSE CURRICOLARE

	sì	parzialmente	no
<i>Arriva puntuale a scuola</i>			
<i>Rispetta le regole e le consegne</i>			
<i>Mostra interesse e chiede aiuto ai compagni e all'insegnante</i>			
<i>Esegue i compiti a casa</i>			
<i>Si impegna in classe</i>			
<i>È integrato/a nel gruppo classe</i>			
<i>Altro</i>			

IL METODO DI LAVORO

È in grado di organizzare il lavoro da solo/a	Necessita di supporto per l'organizzazione del lavoro	Non è ancora in grado di organizzare il lavoro da solo/a

PROGRESSI NELLE DISCIPLINE RISPETTO AI LIVELLI DI PARTENZA ED AI NUCLEI FONDANTI INDIVIDUATI

discipline	lievi	sufficienti	significativi	buoni	ottimi
Italiano					
Inglese					
Seconda lingua stran.					
Storia					
Geografia					
Matematica					
Scienze					
Tecnologia					
Arte e immagine					
Musica					
Educazione fisica					

Piacenza,

Firme dei componenti del Consiglio di classe

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Allegato 2 - Normativa

- **DPR 394/1999, art. 45** (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione).
- **DPR n.122/09** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni): per i minori con cittadinanza non italiana la valutazione è simile, nella forma e nei modi, a quella prevista per i cittadini italiani MA in relazione al PPT.
- **CM n. 8/2013** (Strumenti di intervento per alunni con BES): personalizzazione dei percorsi.
- **Nota integrativa BES n. 2563/2013** (Strumenti di intervento per alunni con BES)
- **C.M. n. 4233/2014** (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri): ribadisce l'importanza del percorso svolto e aggiunge la possibilità di intervento dei mediatori in sede d'esame.

Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione

- **Integrazione del 31/05/2007 alla C.M. n. 28/2007**: priorità all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.
- **C.M. n. 48/2012** (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo): potenziamento dell'italiano L2 nelle ore di seconda lingua straniera e relativa prova d'esame.
- **C.M. n. 4233/2014** (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri): possibilità di mediazione all'esame.
- **C.M. n.1865/2017**, (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).
- **DM 741 del 2017 (Art. 2 e Art. 9)**: sospensione esame e valutazione della seconda lingua straniera per gli alunni che hanno potenziato l'italiano L2.
- **Circolare del 7 febbraio 2023** in merito agli esami di Stato.